



Foto Ansa

La stazione di Carsoli: 150 persone bloccate sul treno Roma-Avezzano dal pomeriggio di venerdì, passando la notte nei vagoni senza riscaldamento

Treni, aerei e strade Un Paese paralizzato tra il gelo e la rabbia

Il maltempo manda in tilt la rete dei trasporti: voli che tornano indietro e passeggeri costretti a proseguire in bus. L'odissea del convoglio a Carsoli. Senza energia elettrica 160mila case

Il dossier

SALVATORE MARIA RIGHI

ROMA
srighi@unita.it

C'è solo l'imbarazzo della scelta, se uno vuole capire perché è bastata una nevicata per allontanare ancora di più l'Italia dall'Europa, dove ormai ci sta solo per evidenti motivi geografici. Un paese paralizzato e frantumato dal maltempo, tra asfalto, rotaia e cielo non c'è stata una so-

la di comunicazione che non sia andata in tilt: rimaneva il mare, si fa per dire, ma dopo il Giglio non è che vada molto di moda. E comunque a Civitavecchia, un traghetto della Tirrenia diretto a Olbia ha sbattuto contro la diga del porto, provocando uno squarcio di 30 metri: illesi i 262 passeggeri e i 53 membri dell'equipaggio, aperta un'inchiesta sull'incidente.

Si potrebbe cominciare dai passeggeri del volo Alitalia AZ1311 Roma-Bologna, imbarco alle 9.05 e decollo alle 9.30: un viaggio di un'ora che è diventato lungo quasi dodici ore, perché gli sventurati passeggeri

ieri sera erano ancora in giro, in attesa di un pullman per arrivare finalmente a destinazione. Ieri, su richiesta di Aeroporti di Roma, il solo vettore col tricolore ha cancellato 40 voli a Fiumicino tra arrivi e partenze, «alla luce del previsto calo di temperatura nella notte, di probabili precipitazioni nevose sul litorale e delle conseguenti limitazioni connesse alla disponibilità di impianti di sghiacciamento», ci hanno spiegato, e uno pensa che con la montagna di soldi divorati da quella compagnia, magari potevano comprare qualche «sghiacciatore» in più. Ignari della loro giornata da incubo, i centi-

naio di passeggeri del volo AZ1311 sono finalmente decollati alle 11.45, ma giunti a destinazione, quando l'aereo stava già scendendo verso il Marconi, il pilota ha tirato la cloche e ha ripreso quota: impossibile atterrare, troppa neve. Il volo è stato deviato a Pisa e quando i passeggeri sono scesi, oltre a scoprire che erano tornati indietro e in oltre due ore avevano fatto meno strada che se fossero in scooter, non hanno nemmeno trovati i bagagli che erano rimasti a Fiumicino, forse dovevano scongelare anche quelli. Inviperiti, stanchi e demoralizzati, gli hanno fatto compilare i soliti moduli, la burocrazia non la ferma nemmeno la neve, e poi pazientemente si sono dovuti mettere in fila per salire su un bus, incrociando le dita di non rimanere bloccati per strada sull'appennino.

È diventata invece quasi cinematografica la vicenda del treno Roma-Avezzano, bloccato da un giorno a Carsoli con 190 persone a bordo lasciate al freddo nei vagoni, e senza acqua. «Ci ha dato una bottiglietta la Croce rossa e una il capostazione» hanno raccontato dopo una notte che non dimenticheranno tanto in fretta. Il convoglio è ripartito alle 18 di ieri verso Pescara, mentre Carsoli veniva presa d'assalto da centinaia di persone rimaste bloccate tra auto e mezzi pubblici in avaria. Sono stati alloggiati nelle scuole e nel municipio, tra di